

FONTI E METODOLOGIA

UNDP (HUMAN DEVELOPMENT REPORT 2009)

I dati sulle Migrazioni. I dati sulle migrazioni nella presente relazione sono stati forniti da diverse agenzie. La fonte principale per la rilevazione del trend internazionale dello stock di migranti è la Population Division of the United Nations Department for Social and Economic Affairs (UNDESA). I dati derivano dal Trends in Total Migrant Stocks: The 2008 Revision (UN 2009d) e si basano su dati provenienti dai censimenti della popolazione, condotti tra il 1955 e il 2008. Questa fonte fornisce dati di massima (sesso e tipo) nel tempo sui migranti in base al paese di destinazione. Per quanto possibile, i migranti internazionali sono definiti come nati all'estero (foreign-born). Nei paesi in cui i dati sul luogo di nascita non erano disponibili, il paese di cittadinanza ha fornito la base per l'identificazione dei migranti internazionali.

Per i dati sui paesi di origine (così come di destinazione) dello stock internazionale dei migranti, abbiamo utilizzato il Global Migrant Origin Database (versione 4) del Centro di Ricerca per lo sviluppo sulle Migrazioni, Globalizzazione e Povertà (Development Research Centre on Migration, Globalisation and Poverty) sede presso l'Università del Sussex, Inghilterra (Migration RDC 2007). Le stime si basano sui censimenti nazionali condotti durante il ciclo 2000-2002.

È importante notare che il database presenta i dati sullo stock dei migranti ed il numero totale dei migranti, sia per paese di origine che per paese di destinazione, e non l'annuale (o periodico) flusso di migranti tra i paesi. Gli stock sono l'effetto cumulativo dei flussi su un periodo molto più lungo di tempo di un anno e, quindi, sono generalmente maggiori rispetto al flusso annuo.

Per i dettagli vedi la ricerca:

http://www.migrationdrc.org/research/typesofmigration/global_migrant_origin_database.html

Per maggiori informazioni dettagliate sulle caratteristiche dei migranti internazionali è stato utilizzato il database dell'OCSE sugli immigrati nei paesi OCSE (OECD 2009b). Questo database è stato compilato a partire dai dati raccolti durante il ciclo 2000 di censimenti, integrato in alcuni casi dai dati sulle forze di lavoro. Per quanto possibile, i migranti internazionali sono definiti come i nati all'estero, anche se per alcuni paesi di destinazione le definizioni possono differire leggermente da quelle che sono state utilizzate dalle Nazioni Unite (Population Division).

Abbiamo scelto di presentare i risultati a seconda dei paesi di origine di questi migranti; quindi non è possibile fare un confronto diretto con le stime delle altre due fonti. Abbiamo presentato i dati sui livelli di istruzione e le attività economiche, nonché il tasso di emigrazione degli altamente qualificati (terziario) a seconda dei paesi di origine dei migranti dai 15 anni in su e soprattutto nei paesi OCSE.

I dati per comparare a livello nazionale le migrazioni interne (cioè le persone che si spostano entro i confini di un paese) non sono facilmente disponibili. Per questo motivo, durante la preparazione di questa relazione abbiamo commissionato un'analisi (Bell e Muhudin 2009) sulla base dei censimenti nazionali, che hanno prodotto stime comparabili per i 24 paesi della percentuale della popolazione totale che si è spostata. Questi dati sono stati integrati dalle stime della Divisione Statistica delle Nazioni Unite (UNSD) in collaborazione con la Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi (CEPAL 2007), che si basano anche sui censimenti della popolazione totale, e dai dati della Banca Mondiale sulla base delle indagini sulle famiglie e la popolazione in età lavorativa (World Bank 2009E). A causa delle differenze nelle definizioni tra queste tre fonti, i confronti devono essere trattati con cautela. Dove le stime erano disponibili da più di una fonte per un paese, abbiamo dato la precedenza alle stime di Bell e Muhudin rispetto alle altre due fonti.

I dati relativi alle migrazioni indotte dai conflitti derivano da diverse fonti, a seconda del tipo di immigrato: quelli che hanno varcato le frontiere internazionali (rifugiati e richiedenti asilo) e quelli che si sono trasferiti all'interno di un paese (sfollati interni). I dati sui rifugiati derivano dalle Nazioni Unite, Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR 2009b), ad eccezione dei rifugiati dalla

Palestina, che cadono sotto il mandato dell' United Nations Relief and Work Agency for Palestine Refugees in the Near East (UNRWA 2008). I dati sono registrati da varie fonti, compresi i censimenti e le indagini nazionali. Comunque, la registrazione di routine, che viene effettuata per amministrare i diritti e fornire i servizi, costituisce la principale fonte di dati sui rifugiati. L'UNHCR fornisce anche stime per i 27 paesi sviluppati che non hanno i registri dedicati. Queste stime sono basate sul riconoscimento dei richiedenti asilo e della stima dei tassi di naturalizzazione su un periodo di 10 anni. Le sfide più importanti di questo metodo di stima si riferiscono al suo assunto di base che tutti i richiedenti asilo riconosciuti sono effettivamente i rifugiati e in base all'armonizzazione che copre il periodo di 10 anni. Ciò è particolarmente vero per i "tradizionali" paesi di immigrazione dove per ottenere la cittadinanza i migranti, come i rifugiati, devono attendere meno di 10 anni.

I dati sugli sfollati interni, provengono da Internally Displaced Monitoring Centre (IDMC 2009a). Essi sono compilati da diverse fonti, tra cui le Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), le stime dell'UNHCR e dei governi nazionali. A causa della difficoltà di monitorare gli sfollati interni, le stime sono caratterizzate da alti livelli di incertezza e dovrebbero quindi essere interpretate con cautela.